

La Giornata Europea sulla Depressione 2013 TRENTO

Report giornalistico-fotografico

Data:
domenica 27.10.2013

CORRIERE DEL TARENTINO

Estratto da Pagina:
8

Il convegno Specialisti e volontari si sono confrontati su una patologia in ascesa

Il male oscuro della depressione

«Perdi interesse, è tutto sfuocato»

TRENTO — «Perdi lentamente interesse per quello che ti succede attorno, non hai voglia, le cose diventano sfuocate, dopo inizi a stare male. Io ho passato settimane intere a letto, mi sono salvato da quattro tentativi di suicidio, ma poi, con fatica, ne sono uscito. Anche se si rimane un po' così, come un ex fumatore». Paolo Agostini, 62 anni, fino a poco tempo fa volontario del numero verde Invito alla vita (800-061650), non nasconde la sua personale storia di dolore e lotta contro la depressione.

Un male ostinato, inafferrabile, purtroppo in rapida ascesa, su cui però si cerca di far crescere la consapevolezza. Questo infatti l'intento del convegno promosso nella sala Caritro di via Calepina a Trento. Psichiatri, psicoterapeuti e volontari si sono confrontati su una patologia che nel 2020 sarà la seconda malattia più diffusa al mondo dopo le patologie cardiovascolari. La stima è dell'Organizzazione mondiale della sanità. «È importante parlare della sofferenza psichica, sfatare pregiudizi e tabù» afferma in una sala gremita, con diversi giovani, Wilma Di Napoli, psichiatra all'ospedale Santa Chiara di Trento. Il titolo dell'incontro, «Depressione e comunicazione: resta connesso», viene illustrato da Marco Gradassi, psicoterapeuta, anche lui dipendente dell'azienda sanitaria. «Cosa centra la malattia con l'essere connessi? Semplice, noi abbiamo la necessità di coltivare l'intimità, il contatto con noi stessi, quel legame che dà l'illuminazione, come si legge nel Piccolo principe quando la volpe spiega al protagonista l'importanza dell'addomesticare».

Ciò che muove ogni giorno gli esseri umani, aggiunge, è la ricerca della felicità. Le cause di infelicità tuttavia possono essere molte. Da sole non comportano l'avvento della depressione — tecnicamente un disturbo dell'umore che provoca la perdita dell'energia vitale, altera sonno e appetito — ma possono costituire fattori di rischio. I problemi, dal lavoro alle relazio-



L'incontro La discussione nella sala Caritro di via Calepina (Caranti)

ni, si aggravano se ci si ritrova, o ci si sente, soli. «È una brutta bestia la solitudine» riflette Agostini. Moltissime le persone che si sono rivolte ai volontari (in quattro anni il servizio ha registrato 8.000 chiamate) portando le loro storie di dolore: dall'adulto che soffre la malattia del genitore al ragazzino maltrattato perché omosessuale. «Hanno bisogno di parlare, essere ascoltati. Stare soli aggrava i problemi» conclude il volontario.

La depressione si lega anche all'invecchiamento della popolazione, come evidenzia Paola Taufer. Psicologa psicogeron-

tologa, si occupa delle crisi che sorgono dopo «da mezza età». Le crisi di coppia, il disagio sul lavoro, i problemi di relazione con i figli si affiancano secondo l'esperta a un fattore di rischio in ascesa: la pluralità di ruoli di chi è padre o madre ma allo stesso tempo deve assistere genitori non più autosufficienti. «Nelle case di riposo assisto persone alle prese con la demenza del parente. Uno stress spesso non sopportabile. Prendersi cura — avverte — non significa doversi ammalare».

Stefano Voltolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

8.000

Le chiamate ricevute in quattro anni dal numero verde per la lotta ai suicidi Invito alla vita (800 061650)

2020

Entro quella data, gli esperti sostengono che la depressione sarà la seconda malattia più diffusa al mondo



Due momenti della conferenza svoltasi a Trento il 26 ottobre 2013

